

## SOLDI PUBBLICI

# L'AGENZIA STATALE ATTIVA NELLE SPESE PIÙ CHE NEL LAVORO

**Scorrendo il bilancio da 177 milioni di euro dell'Anpal, che con il suo presidente Domenico Parisi avrebbe dovuto gestire la formazione e l'avvio all'impiego, si scoprono costi di difficile interpretazione. Vanno in parallelo con la prerogativa più sbandierata dell'organismo: la macchina per il Reddito di cittadinanza, finora tanto onerosa quanto fallimentare.**

di Stefano Iannaccone  
e Carmine Gazzanri

**M**ilioni di euro per far funzionare una macchina inceppata. E, nonostante la benzina dei soldi pubblici che finanziano addirittura gli eventi in tempi di pandemia, resta sostanzialmente ferma. Milioni di euro messi in bilancio per l'anno appena iniziato con la possibilità di realizzare una sorta di «talent» per trovare lavoro. Mentre il suo capo, Domenico Parisi, aveva chiesto fin dal principio garanzie sui benefit per spostarsi dall'Italia agli Stati Uniti dove «tiene famiglia». Perché di americano ha adottato lo stile di vita, ma le pratiche sono decisamente nostrane. E con la sua esperienza arrivata al capolinea, a casa potrà tornarci senza null'altro a pretendere.

L'Agenzia nazionale politiche attive

lavoro (Anpal) è uno dei misteri del nostro sistema: una bella idea, sulla carta, sponsorizzata da Matteo Renzi quando era al governo per rivoluzionare il modo di ricerca di una nuova occupazione. Le leggendarie politiche attive.

Nei fatti però, tra il passaggio di consegne dai renziani ai grillini, c'è stato l'ennesimo naufragio sul fronte del lavoro. Su tutti spicca, manco a dirlo, il caso del Reddito di cittadinanza: solo un quarto dei beneficiari ha firmato un contratto. E di questi il 65 per cento ha sottoscritto un accordo a tempo determinato. Non proprio una rivoluzione americana, per stare in tema con la formazione di Parisi, visto che era diventato presidente per replicare, in Italia, la formula del software Mississippi Works.

Proprio lui ha ammesso in audizione in Parlamento che, tra le tante cose, «l'assegno di ricollocazione non ha funzionato». Ma «non è un problema della misura ma di come è stato organizzato». Una sorta di ammissione di colpa, che sarebbe sufficiente a spiegare i risultati della gestione Anpal.

**Così ci sarà un motivo se il ministro del Lavoro Andrea Orlando, pur non volendo affossare il Reddito di cittadinanza, è entrato in rotta di collisione con il presidente, con lo scopo di mandarlo a casa, e ha pensato all'assunzione di personale nei centri per l'impiego per le assunzioni, archiviando di fatto l'era dei navigator. Il docente italo-americano, appunto «padre dei navigator», era stato chiamato dagli States dall'allora ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, restando saldamente al timone anche con il Conte 2. Il motivo? Forte della sua esperienza nel settore, il docente avrebbe dovuto far trovare un lavoro ai percettori del sussidio, simbolo delle politiche grilline. Una partita delicata.**

Il Partito democratico ha fatto fatica a scalfire un totem grillino, per conser-

## Voluto da Di Maio

Domenico Parisi, presidente dell'Anpal, con il leader dei Cinque stelle Luigi Di Maio, che all'epoca di questo selfie era ministro del Lavoro.





## SOLDI PUBBLICI

vare l'asse giallorosso. D'altra parte, a favorire i piani di Orlando c'è stato un altro elemento: Parisi è diventato invisibile anche alla base pentastellata. In tanti si chiedono ancora a cosa siano serviti i 176 mila euro lordi del suo stipendio, considerando che le politiche attive - specie per quanto riguarda il Reddito di cittadinanza - non sono mai partite. Così come restano indigesti i copiosi rimborsi richiesti in passato, pari a 160 mila euro per le varie spese, compresi viaggi aerei in prima classe. Una ferita che sanguina e che segna chi lo ha messo al vertice dell'Anpal. Proprio quei Cinque stelle che si sono battuti a spada tratta contro gli sprechi.

**Gli scarsi risultati hanno un'aggravante:** i costi dell'Agenzia non sono affatto secondari. Nel 2021, nonostante una riduzione di spesa rispetto all'anno appena trascorso, l'Anpal nel complesso arriverà a costare oltre 177 milioni di euro. E, manco a dirlo, una grossa fetta servirà per gestire la macchina del Reddito di cittadinanza: 24,7 milioni per coordinare la sezione dell'Agenzia che se ne occupa. Sperando ovviamente in risultati migliori, considerato che da agosto 2019 a oggi di milioni al riguardo ne sono stati spesi 27 e che la gran parte è stata utilizzata, e lo sarà ancora, proprio per la «Gestione territoriale degli operatori per il rafforzamento dei Spi (servizi per l'impiego, ndr)».

Dunque, proprio ciò che finora si è rivelato fallimentare.

Ma l'Anpal non è solo Reddito di cittadinanza, come testimonia la sua origine renziana. Al di là del costo del personale dipendente (oltre 13 milioni di euro per 230 assunti tra ricercatori e dirigenti) ci sono altre curiose uscite



Imagoeconomica, Agf

# 24,7 MILIONI

il costo per coordinare la macchina del Reddito di cittadinanza

inserite nel bilancio di previsione che *Panorama* ha consultato, a cominciare dai 306.700 euro «per le indennità e i rimborsi dovuti agli Organi titolari di incarichi istituzionali dell'amministrazione, in particolare per il Presidente, i membri del Consiglio di amministrazione e i membri del Collegio dei revisori».

Non male considerando che il cda, oltre a Parisi, contempla solo altre due figure: Giovanni Capizzuto, nominato su proposta del ministro del Lavoro, e Claudio Di Bernardino, attuale assessore al Lavoro del Lazio. E proprio il cda ha deciso, ancora, per i 66.100 euro inseriti a bilancio per eventuali «eventi, pubblicità e trasferte». Non si sa mai: dovesse finire la pandemia, sono già pronti i fondi per manifestazioni di ogni tipo.

Inoltre, a parte i 50 mila euro per la «formazione e addestramento del personale» e i 392 mila euro «per utenze e canoni», se ne contabilizzano ben 807 mila tra «buoni taxi» e affitti di immobili. Cioè, la sede centrale di via Fornovo a Roma. E questo nonostante, come si

legge ancora nel bilancio, il ministero del Lavoro metta a disposizione dell'Agenzia «i servizi inerenti la locazione della sede di Via Fornovo, comprese le utenze e i canoni, esclusi i servizi di manutenzione degli impianti»; e l'Inapp, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, ospiti ancora «nella propria sede circa un centinaio di dipendenti dell'Anpal, fornendo a essa tutti i servizi connessi all'utilizzo della sede». Non mancano, nel bilancio, i 205 mila euro per «interpretariato e traduzioni», necessari a portare avanti l'internazionalizzazione dell'Agenzia.

Altri 166 mila euro sono destinati alla voce «pulizia e lavanderia». Senza dimenticare un aspetto singolare: nella corposa relazione al bilancio di previsione compare anche l'elenco della «programmazione annuale delle gare da effettuarsi nel corso dell'esercizio 2021».

**In totale si tratta di una richiesta per 43 commesse, per le quali** a oggi non si conosce il costo - dato che le spese ancora devono essere autorizzate - ma al cui interno si trova di tutto: dal classico acquisto di pc e notebook alla fornitura di materiale igienico-sanitario per arrivare all'acquisto di «mobili, tende e arredi» fino a eventuali servizi di « falegnameria e facchinaggio ». Non solo. A spuntare è anche la «realizzazione del programma televisivo *Il posto giusto* ». Quanto costerà tale realizzazione? Difficile immaginarlo, considerando l'assenza di una qualsiasi cifra indicativa. Ciò che sappiamo è che l'ultimo contratto, siglato nel novembre 2018, prevedeva una «spesa necessaria per il finanziamento dell'operazione, pari complessivamente a euro 1.151.680». Tanto per non farsi mancare nulla.

Del resto è storia nota: l'esempio è sempre cruciale. E se il presidente non ha badato a spese...

© RIPRODUZIONE RISERVATA